



raffineria di ancona

Falconara M.ma, 6 Marzo 2015
Prot. 252/15



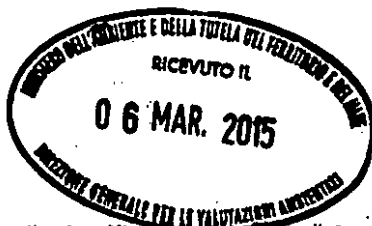
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0006378 del 09/03/2015

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
DGVA - Direttore Generale
aia@pec.minambiente.it

p.c. ISPRA
Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo, il
coordinamento e il controllo delle attività ispettive
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA Marche
Direzione Generale
arpam@emarche.it
Dipartimento di Ancona
arpam.dipartimentoancona@emarche.it



RIFERIMENTO: "api raffineria di Ancona" S.p.A. - Falconara Marittima (AN) - Decreto autorizzativo DVA-DEC-2010-0000167 del 19/04/2010 con avviso pubblicato su G.U. n°119 del 24 maggio 2010. -.

OGGETTO: Riscontro nota MATTM prot. DVA-2015-0003055 del 03/02/2015 "Prima diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui alla nota ISPRA prot. n. 1165 del 09/01/2015".

Con il presente documento il gestore intende fornire la "Relazione di Approfondimento" (vedi allegato) contenente le informazioni richieste nella nota ISPRA prot. n. 1165 del 09/01/2015 al fine di rispondere, entro i tempi stabiliti alla diffida in oggetto inoltrata dal MATTM a mezzo pec il giorno 05/02/2015.

Preme sottolineare che i gestori, tramite l'associazione di categoria Unione Petrolifera, hanno più volte manifestato la necessità di un approfondimento circa le indicazioni comunicate da ISPRA sulle "Modalità di attuazione dei piani di monitoraggio e controllo", evidenziando, come nel caso dell'applicazione del protocollo LDAR che prevede una tempistica di avvio riparazione delle perdite immediata o entro i successivi 5 giorni lavorativi, a seconda dei casi, dall'individuazione della stessa, le problematiche tecniche ed operative complesse e talora impraticabili.

Nel caso specifico, come segnalato anche negli incontri ISPRA-UP, i tempi di riparazione delle perdite previsti dall'Allegato H alla nota ISPRA prot. 18712 del 01/06/2011, risultano, nella ristretta misura prevista, di difficilissimo e a volte impossibile controllo da parte del gestore tenuto conto della disponibilità dei ricambi (non sempre presenti in magazzino), delle necessità operative per selezionare l'oggetto della riparazione, delle tempistiche di costo efficienza delle complesse attività di manutenzione dello stabilimento, che richiedono spesso l'intervento di ditte esterne.

Si ritiene comunque importante far rilevare che già dal 2003 nel sito *api* viene applicata la metodologia di monitoraggio e riparazione delle emissioni fuggitive, denominata LDAR, in accordo con la normativa di riferimento EPA 453/95 per il controllo, riduzione e quantificazione delle emissioni fuggitive di processo presso la Raffineria; ancor prima, dunque, del rilascio del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2010-0000167 del 19/04/2010.

In questi anni di decennale esperienza il gestore ha nel tempo ottimizzato e reso efficace il sistema con l'obiettivo di monitorare e contemporaneamente ridurre le emissioni: l'azione di riparazione del componente in "divergenza emissiva" è l'elemento fondante della strategia di riduzione delle emissioni fuggitive.

api Raffineria di Ancona S.p.A. con Socio Unico - Direzione e Coordinamento: api holding S.p.A. - Via Flaminia, 685 - 60015 Falconara Marittima (AN)
tel. +39 (071) 91671 - fax +39 (071) 9167346 - sede secondaria: Via Salaria, 1322 - 00138 Roma - tel. +39 (06) 84931 - fax +39 (06) 8493-4758 - www.gruppoapi.com
cap. soc. € 13.125.000,00 int. vers. - Cod. fisc. e n° iscrizione R.I. Ancona 01837990587 - Part. IVA 02077340426 - C.C.I.A.A. Ancona R.E.A. n. 85276



GRUPPO API



raffineria di ancona

A conferma di ciò, anche dalle informazioni inserite nella relazione di approfondimento allegata, si evince che tutte le riparazioni previste sono state effettuate.

Il gestore fa inoltre osservare che seppure siano stati segnalati alcuni scostamenti sulle tempistiche di avvio delle riparazioni, nella quasi totalità dei casi, gli interventi si sono conclusi nel pieno rispetto dei termini previsti dal decreto di AIA stesso, rendendo del tutto trascurabili eventuali effetti sull'ambiente.

"api raffineria di ancona" S.p.A.
-Il Responsabile SSAQ
(Ing. Giovanni Bartolini)

All: c.s.



raffineria di ancona

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

DVA-DEC-2010-0000167 del 19/04/2010

Relazione di Approfondimento
con informazioni richieste nella
nota ISPRA prot. n. 1165 del 09/01/2015

1. PREMESSA

Con il presente documento il gestore intende inoltrare le informazioni richieste nella nota ISPRA prot. n. 1165 del 09/01/2015 al fine di rispondere, entro i tempi stabiliti, alla diffida inoltrata dal MATTM con prot. DVA-2015-0003055 del 03/02/2015 a mezzo pec il giorno 05/02/2015.

La diffida scaturisce da quanto accertato durante la verifica programmata per il controllo ordinario impianti statali soggetti ad AIA, effettuata nelle giornate 06/03/2014, 18/06/2014 e 13/10/2014 presso la raffineria api dai tecnici Arpam che hanno *“accertato...una violazione del Piano di Monitoraggio e Controllo...in particolare...è emerso che la ditta non rispetta i cinque giorni previsti per l’inizio dei lavori di riparazione così come riportato nella tabella n.24 a pagina 76 dell’Autorizzazione”*.

I dati raccolti durante la verifica, e dai quali è scaturita tale conclusione, sono relativi al monitoraggio effettuato ad Ottobre 2013 presso una delle unità di raffineria, e precisamente l’unità U2500 che senza dubbio rappresenta, vista la tipologia dei prodotti processati, quella più predisposta ad emissioni fuggitive di VOC trattandosi di impianti di alta pressione.

E’ da sottolineare inoltre che il monitoraggio di ottobre 2013, a differenza degli altri tre monitoraggi trimestrali previsti su pompe, compressori e valvole di sicurezza, riguardava anche l’indagine annuale di valvole e flange con tecnica EPA Method 21.

Considerando che per il 2013 la percentuale di componenti divergenti rispetto al totale dei punti monitorabili era pari allo 0,31% (67 componenti su un inventario monitorabile di 20.890 punti e che nello specifico per l’Unità 2500 su un inventario di 1.331 sono state riscontrate un numero di componenti in perdita pari a 18), si può pertanto considerare che il livello di affidabilità del sistema possa ritenersi elevato, essendo il numero di sorgenti in perdita in percentuale minima.

2. OSSERVAZIONI

Con la presente, oltre a fornire i dati richiesti, il gestore intende fornire ulteriori informazioni circa quanto accertato da ISPRA d’intesa con ARPAM nella nota in oggetto.

In particolare si fa notare che la data riportata nel rapporto elaborato dalla Società incaricata allo svolgimento delle indagini fa riferimento alla compilazione del documento stesso e non è la data nella quale i risultati del monitoraggio sono stati effettivamente comunicati al gestore. Infatti, se pure tale documento (rif. nota ISPRA, All.3 – Rapporto Divisione F.E.R.P. della ditta Carrara) riporta come data di compilazione il 18/10/2013, la comunicazione alla Società “api raffineria di ancona” è avvenuta tramite mail in un tempo successivo, ovvero il giorno 24/10/2013 (documentazione a supporto è disponibile presso lo stabilimento). Pertanto è quest’ultima la data di “individuazione della perdita” da parte del gestore, da considerare per le valutazioni da fare circa il rispetto o meno dei tempi di riparazione previsti dalla tabella contenuta nel Piano di Monitoraggio e Controllo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.



Infatti, considerando che l'AIA prevede un range temporale entro il quale la riparazione debba terminare (15 gg lavorativi dall'inizio dell'intervento), si può affermare che il gestore ha effettuato gli interventi in questione nel sostanziale rispetto di questo termine.

Poiché la tabella del PMC prevede che i lavori di riparazione della perdita debbano avvenire entro 20 giorni lavorativi dall'individuazione della stessa da parte del gestore, partendo dai dati già contenuti nei PdL visionati ed allegati da ISPRA-ARPAM e considerando l'effettiva data di constatazione, risulta che dei 15 Permessi di Lavoro individuati per i quali è stato segnalato il superamento dei tempi di inizio riparazione ben 13 interventi siano stati completati entro i 18 giorni lavorativi e solamente in due casi il completamento è avvenuto con uno scostamento di 4 giorni lavorativi.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che la conclusione cui la commissione è giunta affermando nella nota in oggetto che *"il gestore ha ampiamente ecceduto"* i tempi previsti per l'avvio della riparazione, debba essere rivalutata anche in relazione al numero di componenti (solamente 2 delle 15 segnalate) per le quali c'è stato effettivo scostamento nella data prevista come termine della riparazione, unitamente a considerazione circa l'impatto sull'ambiente che tale scostamento possa aver comportato.

Per la stima di quest'ultimo, sulla base della determinazione delle emissioni di VOC calcolate per l'anno 2013, è stato stimato il contributo percentuale dato dai giorni di traslazione del termine delle riparazioni. Ne risulta che su una emissione dall'intero sito quantificata in 20,91 t/anno solo lo 0,06%, corrispondente a circa 14,8 kg di VOC, potrebbe essere attribuito al ritardo nella riparazione delle due componenti.

Da ultimo, in relazione ai casi di breve scostamento, si segnala che la stessa ISPRA tollera piccoli scostamenti ove sostenuti da congrua motivazione, come nel caso di specie (v. pag 2 all H alla lettera ISPRA 1 giugno 2011).

3. RISPOSTA ALLE INFORMAZIONI RICHIESTE

Per fornire in maniera puntuale le informazioni richieste nella nota ISPRA prot. n. 1165 del 09/01/2015, relativamente alle quali il gestore è stato diffidato a rispondere con la nota del MATTM prot. DVA- 2015-0003055 del 03/02/2015, si comunica quanto segue:

- a) alla data di ricevimento della nota del MATTM (05/02/2015), risulta che due sole *"componenti"* tra quelle precedentemente individuate in perdita non risultano ancora sottoposte a riparazione, in quanto la programmazione degli interventi, per motivi legati all'impossibilità di isolare l'item/apparecchiatura, poteva essere prevista solo nell'ambito del periodo di fermata per manutenzione generale della raffineria prevista a partire dal 7 gennaio 2015.

Tali *"componenti"* sono relative agli item E3106B e FV2812 per i quali gli interventi di riparazione sono iniziati il giorno 06/02/2015 in concomitanza della fermata stessa.

La segnalazione delle suddette perdite è stata inviata al gestore dalla Società incaricata del monitoraggio e registrata con protocollo api n. 863/14 del 23/10/2015.



raffineria di ancona

RELAZIONE DI APPROFONDIMENTO

- b) Il gestore ritiene che il proprio sistema, maturato nell'applicazione di oltre 10 anni del protocollo LDAR, sia adeguato all'AIA. Lo stesso prevede che, nel caso in cui i tempi di intervento non possano essere rispettati per validi motivi, venga inserita la spiegazione circa il ritardo nel database del programma LDAR relativo alle manutenzioni.

Pec Direzione

Da: apiraffineria <apiraffineria@pec.gruppoapi.com>
Inviato: venerdì 6 marzo 2015 17:16
A: aia@pec.minambiente.it
Cc: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it; arpam@emarche.it;
arpam.dipartimentoancona@emarche.it
Oggetto: api raffineria: Riscontro nota MATTM prot. DVA-2015-0003055 del 03/02/15 "Prima diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui alla nota Ispra prot.1165 del 09/01/15"
Allegati: 2015_252 06-03-2015 Risposta a MATTM su diffida LDAR.pdf

In allegato quanto in oggetto.

Distinti saluti.